



Città di Sant'Agata de' Goti
(Provincia di Benevento)

COPIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero **82** Del **23-05-16**

Oggetto: *Opposizione avverso Decreto Commissario ad Acta per l'attuazione di piano di rientro dei desavanzi del settore Sanitario della Regione Campania N. 33 del 17/5/2016, pubblicato sul BURC del 23/05/2016 n. 32.*

L'anno duemilasedici il giorno ventitre del mese di maggio alle ore 17:00, presso questa Sede Municipale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale per deliberare sulle proposte contenute nell'ordine del giorno unito all'avviso di convocazione.

Dei Signori componenti della Giunta Comunale di questo Comune:

VALENTINO CARMINE	A
PICCOLI GIOVANNINA	P
VIOLA ORESTE	P
IZZO GIUSEPPE	P
VISCUSI VALERIO	P
RAZZANO MARCO	P

ne risultano presenti n. 5 e assenti n. 1.

Assume la presidenza il GIOVANNINA PICCOLI in qualità di VICE SINDACO assistito dal Segretario Comunale dott.ssa Maria Antonietta Iacobellis.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

PARERI: Favorevole

Parere del Responsabile del Servizio Interessato: in merito alla Regolarita' tecnica (ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18/8/2000 n.267)

*Il Responsabile del servizio interessato
F.todott.ssa Maria Antonietta Iacobellis*

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO il Decreto n. 33 del 17/05/2016, in BURC n. 32 del 23/05/2016, con il quale il *Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Campania* ha approvato il *“Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015”*, che sostituisce il Piano vigente approvato con DCA n. 49/2010, e ne ha disposto l'invio *“... ai Ministeri della Salute e dell'Economia per la valutazione, con riserva di recepimento di osservazioni e prescrizioni eventualmente formulate”*;

RILEVATO che tale Piano si presenta come fortemente penalizzante per l'offerta di “salute” (servizi sanitari) che riserva, in generale, ai cittadini della provincia di Benevento ed in particolare al bacino di utenza del P.O. “Sant'Alfonso M. de' Liguori” in quanto prevede, tra le altre cose:

- una sostanziale riduzione dei posti letto dell'Azienda Ospedaliera “G. Rummo” di Benevento che perde in assoluto 7 posti letto e, nella sostanza, quale A.O., 36 posti letto per acuti trasformati in 24 lungodegenze e 12 di riabilitazione: posti letto, questi, che ben potevano essere assegnati a strutture riabilitative di eccellenza che pure sono presenti sul territorio;
- un drastico taglio della cd. *“Rete territoriale Emergenza-Urgenza e sistema 118”* con la soppressione del COT (Centro Operativo Territoriale) di Benevento, accorpato a quello di Avellino, e la riduzione da 10 a 6 dei Punti STI-118 dislocati sul territorio sannita, ognuno dei quali sarà chiamato a coprire una superficie di c.ca 350 Km²;
- la soppressione delle Unità Operative di Cardiologia e di Oncologia del P.O. “Sant'Alfonso M. de' Liguori” con contestuale, sensibilissima riduzione dei posti letto complessivi assegnati al nosocomio, che passano da 96 a 76, inclusi in questi ultimi n. 20 posti di lungodegenza per cui il numero effettivo di posti letto dell'ospedale (per acuti), se lo si deve considerare ancora tale e non già, di fatto, come Residenza Sanitaria Assistita, scendono addirittura a 56;
- l'ulteriore riduzione dei posti letto dell'ospedale classificato “Sacro Cuore di Gesù-Fatebenefratelli” che con due successivi decreti commissariale, il n. 49/2010 e il 33/2016, scende da 274 a 203 posti letto;
- un incremento di posti letto per tutte le province campane con la sola eccezione della cd. macroarea Avellino - Benevento per la quale si decreta una riduzione di 80 posti letto di cui 71 solo a Benevento;

PRESO e DATO ATTO che il provvedimento Commissariale in esame, ancorché formalmente riferito a criteri e standard:

- palesa evidenti squilibri territoriali se si considera – proprio in riferimento al P.O. di Sant'Agata de' Goti - quanto evidenziato dalle OO.SS. della Dirigenza Medica che, in un comunicato pubblicato dai maggiori quotidiani campani e dalla stampa specializzata, hanno fatto rilevare che *“In risposta all'emergenza di Terra dei Fuochi e sconfessando quanto previsto dalla legge finanziaria regionale (n. 6 del 2016) approvata ad aprile scorso, si accantona l'ipotesi di istituire un Polo oncologico pluriterritoriale a Sant'Agata dei Goti, ospedale nuovo ed attrezzato, dove sparisce l'oncologia a vantaggio di piccoli ospedali in dismissione come Piedimonte Matese e San Felice a Cancellò cui sono attribuiti alcuni posti letto che in Oncologia non possono fare a meno della complessità per garantire salute pubblica. Furbizie ingenue da parte di chi ha negato ogni confronto qualificato con professionisti che conoscono i territori, finendo per garantire interessi particolari a discapito di vantaggi collettivi ...”*;

- fa registrare un *continuum* nell'azione di spoliazione dell'offerta sanitaria nel Sannio a fronte del mantenimento dello *statu quo* che, invece, il Piano ha disposto per altri territori ed altre realtà ospedaliere di analoghe dimensione e condizioni, sopravvissute miracolosamente ai “tagli” che per Benevento, invece, sono stato il primo e principale criterio;

CONSIDERATO, in particolare, e relativamente alla sola situazione del P.O. “Sant’Alfonso M. de’ Liguori” di Sant’Agata de’ Goti, che il Piano ex DCA 33/2016:

- ne sancisce in buona sostanza la chiusura, che artatamente differisce nel tempo, creando oggi, però, le condizioni ideali affinché questa si realizzi nell'immediato futuro. E' evidente, infatti, che un ospedale privato del reparto di Cardiologia, in un contesto nazionale e regionale che vede le patologie cardio-circolatorie al primo posto assoluto tra le cause di morte, non può avere a sua volta vita lunga. Quale utente sceglierebbe di sottoporsi ad un intervento chirurgico presso il sopravvissuto Reparto di Ortopedia e Traumatologia del Sant’Alfonso sapendo di non potersi avvalere, in fase preventiva e nemmeno in caso di estrema necessità, dell’opera di un cardiologo ? E, in questa situazione, il COT 118 della macroarea Avellino-Benevento quanti utenti sceglierà di destinare al Pronto Soccorso del “Sant’Alfonso” ? La risposta è semplice: pochi, pochissimi. Così, fra sei mesi o un anno lo stesso Commissario ad Acta verificherà i dati di attività del Sant’Alfonso e accerterà – questo è sicuro – che l’ospedale non è produttivo perché non ha utenza per cui ... va chiuso !;
- viola lo stesso DM 70/2015, ai cui standard dichiara di riferirsi, allorquando prevede una **dotazione complessiva di soli n. 56 posti letto per acuti** nel mentre il DM 70/2015, in riferimento alle strutture private, prescrive una **soglia di 60 p.l. per acuti al di sotto della quale non può aversi accreditamento istituzionale**. La stessa norma riporta poi – testuale – “... *Al fine di realizzare l'efficientamento della rete ospedaliera, per le strutture accreditate già esistenti alla data del 1° gennaio 2014, che non raggiungono la soglia dei 60 posti accreditati per acuti ... sono favoriti i processi di riconversione e/o di fusione attraverso la costituzione di un unico soggetto giuridico ai fini dell'accreditamento ... In questi casi, con riferimento al nuovo soggetto giuridico ai fini dell'accreditamento, la soglia dei p.l. complessivi non può essere inferiore a 80 p.l. per acuti ...*”. Anche in questo caso è evidente che la norma, ancorché riferita alle strutture private, a maggior ragione si applica a quelle pubbliche nel rispetto dell’elementare principio della *par condicio* che vale ed è normato per tutti i settori in cui il privato agisce contestualmente al pubblico ed in concorrenza con questo. Diversamente opinando si dovrebbe affermare che la norma de qua stabilisca un inspiegabile principio di penalizzazione della struttura pubblica che, proprio per le dimensioni tanto esigue (nel ns. caso 56 rispetto a 60/80) ed in ragione delle caratteristiche specialistiche del settore, non potrà mai competere con il privato e sarà quindi destinato, *ex lege*, a soccombere in ogni senso;
- preordina nei fatti, in conseguenza dell’articolazione interna data al P.O., condizioni di malasanità e di estremo pericolo per l’utenza che pure si rivolgerà o sarà in qualche modo costretta a rivolgersi al servizio pubblico, non garantendo gli standard minimi di sicurezza per la gestione, ad esempio, di accessi al Pronto Soccorso con codici gialli e rossi per casi di natura cardiologica o diversa ma comunque con potenziali complicanze a valere sull’apparato cardio-circolatorio;

RITENUTO, per tutto quanto precede:

- che costituisce **primario dovere di questa Amministrazione e del suo Sindaco**, quale **massima autorità sanitaria locale**, porre in essere ogni azione atta a garantire e tutelare la salute dei cittadini per la necessità di evitare situazioni di estremo

- pericolo per questi ultimi che, alle condizioni date dal DCA 33/2016, potrebbero veder messa a repentaglio la loro stessa vita;
- che è necessario ed indispensabile, pertanto, procedere, anzitutto all'impugnativa del Decreto del Commissario ad Acta del S.S.R. n. 33 del 17/05/2016 con il quale è stato approvato il "*Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015*" e quindi, in contestualità, interessare della situazione di cui innanzi e delle connesse pericolosità e criticità, tutte le autorità preposte alla materia ed i relativi organismi tecnici, sia regionali che statali, affinché in sede di valutazione del Piano si ponga rimedio alle illegittimità, alle criticità ed alle sperequazioni denunciate, nonché il Management della A.S.L. Benevento perché, nelle more della definizione del giudizio che per effetto della presente sarà attivato, non dia seguito ad alcun atto esecutivo del Piano de quo, anche nel caso in cui lo stesso dovesse essere validato dai competenti Ministeri;

Acquisito il parere di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000.

Con voti unanimi resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

Per le causali in narrativa e che qui si intende integralmente richiamate e trascritte, di:

- 1) **IMPUGNARE** dinanzi alla competente Autorità Giudiziaria il Decreto del Commissario ad Acta n. 33 del 17/05/2016 con il quale è stato approvato il documento denominato "*Piano Regionale della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015*" chiedendone l'annullamento;
- 2) **TRASMETTERE** il presente atto:
 - 2.1) a tutte le autorità, statali e regionali, preposte alla materia ed ai relativi organismi tecnici, affinché in sede di valutazione del Piano in oggetto, e nelle fasi propedeutiche ed endoprocedimentali della stessa, attivino ogni strumento idoneo a porre rimedio alle illegittimità, alle criticità ed alle sperequazioni denunciate;
 - 2.2) al Commissario Straordinario dell'A.S.L. Benevento ed al Sub Commissario Sanitario aziendale a valere quale invito-diffida a non dar seguito ad alcun atto esecutivo del Piano de quo nelle more della definizione del giudizio che per effetto della presente sarà attivato, anche nel caso in cui il Piano dovesse essere validato dai competenti Ministeri;
- 3) **PROPORRE** al Consiglio Comunale di far proprio il deliberato di questa Giunta Comunale e di adottare, a sua volta, formale provvedimento di conferma e ratifica politico-amministrativa dello stesso per la dovuta e necessitata salvaguardia dei fondamentali principi costituzionali in materia di tutela della salute (art. 32) nella sua accezione più ampia e di legalità, buon andamento ed imparzialità della P.A.;
- 4) **INCARICARE** l'Avv. Mario Verrusio del Foro di Benevento, quale procuratore di fiducia di questo Ente, di impugnare dinanzi il Tribunale Amministrativo territorialmente competente il Decreto n. 33 del 17/05/2016, pubblicato sul BURC n. 32 del 23/05/2016, del Commissario ad Acta per l'approvazione del

documento denominato “ Piano Regionale della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015”, con un compenso di € 3.000,00 omnia;

- 5) **INCARICARE** il responsabile dell'Area Amministrativa per tutti gli atti di gestione, esecutivi del presente deliberato;
- 6) **RENDERE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
f. to GIOVANNINA PICCOLI

Il Segretario Comunale
f.to dott.ssa Maria Antonietta Iacobellis

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal giorno 26-05-2016 al giorno 10-06-2016 ALBO N. 674

Sant'Agata de' Goti, li 26-05-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott.ssa Maria Antonietta Iacobellis

CERTIFICATO ESECUTIVITA`

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

perchè è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Sant'Agata de' Goti, li 26-05-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott.ssa Maria Antonietta Iacobellis

La presente deliberazione è:

Inviata in elenco ai Capigruppo Cons. ai sensi art.125 D.Lgs.n.267/2000 con nota prot. n. 7873 del 26-05-2016

Inviata alla Prefettura ai sensi art.3 Legge 267/2000 Prot. n. del

Io sottoscritto Iacobellis Maria Antonietta

CERTIFICO

che la presente copia, da me collazionata è conforme alla deliberazione originale emessa da questo ufficio.

Sant'Agata de' Goti, li 26-05-16

Il Segretario Comunale
dott.ssa Maria Antonietta Iacobellis

